

Uno scrittore

Uno scrittore é un inventore, e anche un trasgressore. Certo deve essere un trasgressore felice, ma deve affrontare questo rischio, ~~...~~ esplorare i territori ancora non conosciuti della lingua. Che per essere viva, deve avere queste ~~...~~ lande ignote. Altrimenti é troppo vecchia, e si avvia al tramonto.

In un romanzo le autentiche regole che uno scrittore é tenuto a rispettare, sono quelle che lui stesso cerca e quindi fissa, e che sente come necessarie all' interno di quel microcosmo che é il testo letterario. Certo, é bene che siano regole fortunate illuminanti, rispettose alla base del canone, ma non vincolanti in assoluto. Altrimenti una lingua ha il difetto di essere vecchia, con la sclerosi che accompagna queste età, seppur con altre sicurezze.

Qualche volta ci possono essere, in un romanzo, delle frasi meno belle, delle cadute, ma fa parte del gioco, anche del miglior gioco, perché chi non rischia non crea, questo é certo. E' l' insieme del testo, la forza del racconto e la sua forma che mostra la validità del romanzo.

per esempio ho coniato una parola nel mio ultimo libro "Le isole del paradiso" che non esiste in italiano. E' una parola lucente, lunga, non una cosetta. Ma malgrado certe critiche spaccacapello i censori non se ne sono accorti.

Il che mostra come questa strada, anche per i guardiani attenti, vada aldilà delle note con la matita rossa e blu. Certo, dal punto di vista del maestro di scuola, dell' insegnante pieno di zelo, può essere sconcertante; ma una lingua é un misterioso arcangelo, che spiega le ali verso mete inaspettate, attente al ritmo delle piume, conosciuto del volo, ma anche nuovo. Non ci sono soltanto le invenzioni tecnologiche a obbligarci a nuove parole, a nuove espressioni. C' é anche la vita come la raccontiamo parlando e scrivendo tutti noi, nei momenti almeno di miglior vena. E' una cosa che lo scrittore deve sentire. Guai a soffermarsi ai soli percorsi già noti, nella composizione dell' unità linguistica di prosa, che é la frase. C' é una visceralità nelle parole che può essere galvanizzata da una loro disposizione particolare. Bisogna cercare, con umiltà ma anche con coraggio a

costo di restar solo, di avventurarsi su sentieri ambigui. La sua
capacità di attraversarli fino in fondo, questo definisce la sua immagine.
È rischioso, ma lo scrittore non è un impiegato modello della lingua,
un canonico in terra di missione. E' un esploratore che accetta le
regole del gioco, ma ha capacità di stabilirne alcune nuove, se le
sente necessario. Certo, deve accettare umilmente tutte le critiche, an-
che le più reazionarie e arroganti. E tirare avanti se sente che ha
qualcosa da dire. Sarà il tempo, sempre galantuomo, a risponderà se
il suo è un itinerario valido ~~o inutile~~. Ma soltanto lui sa quanto è vitale,
~~venga percorso.~~
~~che lui lo percorra.~~

Uno scrittore deve rimanere un solitario, come spesso sono i veri viaggiatori. Della mente e dello spazio.

Deve essere un solitario, ma non un soldato.

Deve essere mondo, ma poco mondano (nel senso salottiero).

Deve frequentare qualsiasi ambiente, alto e basso, pulito o sporco, ipocrita o cristallino. Ma non restarci a lungo, non appartenervi.

Socievole e non associato; cartina di tornasole per qualcosa o qualcuno negli eventi più differenti; ^{ma} mai carta di credito per ^{sodalizio} ~~una un sacerdozio~~ fermata a cui può prestare la sua pagina, ma senza vendergliela. *a lungo.*

Uno s. Non è un impiegato della lingua, un chierico intellettuale, un milite del progresso. È un esploratore della società, fisicamente e emotivamente. Ed anche un esploratore del tempo.

Deve salire sul proscenio, anche pubblicitario, ma per breve tempo, senza insistenza, ~~anche~~ a costo di danneggiare la sua economia di vendita, ~~per il libro.~~

Uno scrittore deve svelarsi con faccia e corpo, ma per poco, poi tornare nascosto, come ~~certe~~ certe farfalle dalla lunga esistenza di bruco ~~e dalla breve vita di insetto perfetto.~~

~~Perché~~ lo scrittore è un grande insetto, laborioso, efficace e anche seducente ^o - altre volte sgraziato - ^{un insetto} che quando viene alla luce lui anziché la sua opera, vive un momento bellissimo ma sterile. ^{a volte} In questi momenti comunque diventa un maitre-à-penser, ^{gratificante} con una sua attrazione. ~~Però~~ deve scrivere, più che parlare. Anche se sa parlare bene. ~~parlare bene.~~

doppio canale: ascendente quello dell'improprietà

discendente

e

un profondo

che cosa impone il nostro sentire?
indotto all'os.

*scrivere per precisione: fatti e quindi narrare
col sentimento che fatti*